



IL CARDINALE ARCIVESCOVO DI PERUGIA - CITTÀ DELLA PIEVE
PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Carissimi amici,

è con il coraggio della competenza che la vostra Confederazione Italiana dei Centri per la Regolazione Naturale per la Fertilità propone un convegno in un certo senso provocatorio e al tempo stesso attualissimo: “Sessualità. Che piacere?!”

Provocatorio, perché al nostro tempo la sessualità e il piacere sono visti e discussi soprattutto nell’ottica dei singoli individui, quasi si trattasse della descrizione di somme di esperienze individuali, e non dello svolgersi di una relazione fra due persone, un uomo e una donna senza dubbio singolarmente coinvolti, ma che quella sessualità e quel piacere vivono in quanto esperienza di coppia.

E saggiamente avete scelto di iniziare il convegno raccontando “storie d’amore”, perché desiderio, piacere e sessualità non possono raggiungere la loro pienezza senza quella parola, “amore”, che è la parola per eccellenza della relazione umana.

Con competenza affrontate i vari aspetti della relazione d’amore fra un uomo e una donna, contestualizzandola anche al nostro tempo, grazie alle voci di tanti esperti che si sono messi a disposizione, e concludete il percorso del convegno spiegando i metodi naturali, definiti molto appropriatamente come “una potenza educativa”. I metodi naturali, infatti, a dispetto del nome, non sono dei veri e propri “metodi” che ogni singolo individuo può scegliere di adottare: sono piuttosto una scelta di vita di coppia, che si basa sulla responsabilità e la consapevolezza della coppia in quanto tale, e che ne potenzia la conoscenza, il rispetto e l’amore reciproco.

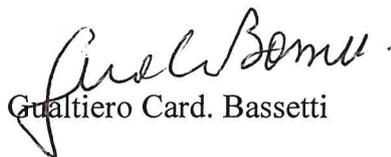
Non si tratta, quindi di una modalità analoga ad altre più o meno efficaci dal punto di vista della regolazione delle nascite, ma di una proposta di vita, dove la sessualità e la relazione non sono scisse ma profondamente unite.

È la relazione a due a beneficiarne, nella differenza della sessualità maschile e femminile, e quel “naturale” va inteso nel senso del “non artefatto”: è un modo di riscoprire e vivere l’amore fra un uomo e una donna adeguatamente alla autenticità della profonda natura umana di ciascuno e della loro relazione d’amore che, in quanto tale, è aperta alla vita.

Il lavoro della vostra Confederazione e dei vostri centri, perciò, è sempre più prezioso, specie in questi nostri tempi sempre più avari di relazioni, e dove tutto sembra ruotare solamente attorno a singoli individui, sempre più soli: il nostro inverno demografico è la prima, drammatica conseguenza di tutto questo, in una società dove la felicità è vista sempre più come realizzazione individuale, e non di persone in relazione fra loro.

Vi ringrazio quindi di questo convegno, e vi faccio i miei migliori auguri di buon lavoro.

Perugia, 29 novembre 2019


Gualtiero Card. Bassetti